

Il deputato Brignone ha facoltà di parlare.

BRIGNONE. La Commissione nominata dall'onorevole nostro presidente nel principio della tornata d'oggi, dietro il voto emesso dalla Camera nella seduta antecedente, fu sollecita a riunirsi, ma, per l'assenza di due de' suoi membri, non ha creduto d'iniziare regolarmente i suoi lavori, nè di dissuggellare il piego contenente le carte che le erano state comunicate sotto riserva.

Ma, siccome ebbe a constatare che uno dei sette membri nominati (il generale Reccagni) si trova assente da Torino, la Commissione, per organo mio, prega la Presidenza di surrogare il membro assente con sollecitudine, desiderando essa di riunirsi nuovamente questa sera.

PRESIDENTE. Credo che il deputato Reccagni si trovi a Milano.

BRIGNONE. Risulta precisamente che si trova a Milano. *Voci.* Si mandi un telegramma!

PRESIDENTE. Fu anche mandato a lui immediatamente l'avviso della sua nomina; converrà attendere che risponda prima di surrogarlo, ove occorresse.

PACE. Io fo parte di questa Commissione, ma sinora non aveva ricevuto nessunissimo avviso; ecco la ragione perchè non mi sono trovato.

BRIGNONE. Si è parlato di un membro assente da Torino e della convenienza di surrogarlo. Ma sinora i lavori non sono iniziati perchè la Commissione non era completa.

PRESIDENTE. Avverto il deputato Pace che della nomina della Commissione si diede avviso all'aprirsi della tornata.

Forse ella non era presente, ed è per ciò che lo ignora.

RICCI GIOVANNI. Io pregherei l'onorevole presidente di indicare se la Commissione deve presentare fra questi due giorni, in cui la Camera probabilmente sarà ancora in numero, la sua relazione, ovvero se questa dovrà rimandarsi alla nuova riunione.

Questo lo crederei indispensabile per vedere se noi ci dovremo riunire questa sera, ovvero aspettare che giunga il settimo membro mancante.

PRESIDENTE. Io credo che la Camera avrà desiderio che la bisogna sia sbrigata il più presto possibile; ma evidentemente non si può imporre un termine alla Commissione, perchè essa potrebbe nella sua coscienza credere che fosse opportuno anche un termine di quindici giorni, e quindi il presidente, al certo, non si arroga di prescrivere il termine di due giorni.

BRIGNONE. Io volevo osservare che precisamente nell'interesse di questa questione io credeva che la Commissione avesse a sollecitare i suoi lavori, motivo per cui desiderava la surrogazione del membro assente onde non attendere che il generale Reccagni possa intervenire, mentre che in questo caso noi non potremmo forse radunarci che fra uno, due o tre giorni, e saremmo in conseguenza nella impossibilità di riferire alla Camera prima della proroga.

PRESIDENTE. Sarà immediatamente interrogato per dispaccio telegrafico il deputato Reccagni, onde sapere se egli può intervenire alle sedute della Commissione. Nel caso che rispondesse negativamente, allora penseremo alla surrogazione.

Il deputato Brignone acconsente?

BRIGNONE. Io acconsento e rimando la seduta di questa sera finchè giunga la risposta del deputato Reccagni.

PRESIDENTE. Avverto la Camera che questa sera è convocata alle ore otto per discutere i progetti che sono all'ordine del giorno.

Si passa allo scrutinio segreto sul complesso della legge testè votata.

SELLA, ministro per le finanze. A nome del ministro della guerra prego la Camera di dichiarare d'urgenza la discussione del progetto di legge per autorizzazione di maggiori spese sul bilancio della guerra per il treno borghese sussidiario.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, questo progetto di legge sarà posto all'ordine del giorno di domani.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Prego la Camera di voler porre all'ordine del giorno di domani anche il progetto di legge relativo alla ferrovia aretina. È una disposizione urgentissima.

CRISPI. Prego la Camera di osservare che, se si pongono all'ordine del giorno prima delle mie interpellanze al ministro per la guerra tutte le leggi di cui viene chiesta l'urgenza, queste interpellanze saranno rimandate alle calende greche. Io quindi prego la Camera di non ammettere alcun cambiamento all'ordine del giorno quale è stabilito attualmente.

PRESIDENTE. In questo momento (*Durante lo spoglio dello squittinio*) la Camera non si trova più in numero, e perciò non si può prendere alcuna deliberazione.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti	234
Maggioranza	118
Voti favorevoli	222
Voti contrari	12

(La Camera approva.)

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di questa sera alle ore 8:

Discussione dei progetti di legge:

1° Convenzione per la concessione del servizio postale tra il continente e l'isola di Sicilia e intorno alle coste della medesima;

2° Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero della guerra per costruzione di magazzini a ricovero del materiale da guerra;

3° Spesa straordinaria sul bilancio 1862 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per provvedere all'esposizione internazionale di Londra;

4° Maggiore spesa sul bilancio 1861 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'esposizione italiana in Firenze.